



[COMBATTIMENTO] L'evoluzione storica del Jujitsu

Descrizione

L'inizio della codificazione delle forme di lotta a mani nude, come il Chikara Kurabe (la prova di forza), o del Bu Jutsu (l'arte del combattimento), **non ha in Giappone una data certa.**

È evidente che il suo sviluppo fu, come purtroppo in ogni altra parte del mondo, legato all'accrescimento delle necessità belliche, sia d'offesa che di difesa, del popolo stesso.

Nel corso dei secoli si è avuta dunque un'evoluzione di queste arti di combattimento e un loro affinamento dal punto di vista tecnico, **con un'interdipendenza molto forte e tipicamente orientale dall'aspetto etico, religioso e filosofico.**

Questa molteplicità di nozioni tecniche e di regole di vita ha portato sin dall'origine ad una codificazione necessaria per poter essere tramandata nel tempo; nell'epoca feudale, per tutto il periodo del Medioevo giapponese, sino al decreto imperiale del 1876 che privava i Samurai del diritto di portare la katana e il Wakizashi.

La definizione del Jujitsu si attribuiva genericamente alla forma di combattimento a mani nude ed in alcuni casi con armi

Essa era praticata all'interno di una moltitudine di Ryu (le scuole di arti marziali) disseminate per il Giappone.

Le scuole di arti marziali studiavano e tramandavano dal fondatore del Ryu (il Shodai o Soke) e successivamente dal Maestro del Ryu (il Sensei).

Al discepolo migliore della scuola il Libro o Documento Segreto (il Densho) del Ryu, che racchiudeva le spiegazioni delle tecniche segrete di combattimento lasciate in eredità dagli antichi Bushi (i guerrieri).

Il contenuto di questo libro poteva essere reso noto dal Soke solo agli adepti della scuola, era gelosamente custodito dal clan, anche a costo della vita dei suoi appartenenti e aveva diversi livelli di

divulgazione anche all'interno del Ryu stesso.

I discepoli più fidati potevano accedere agli Okuden (i segreti) più reconditi, mentre gli altri allievi avevano accesso all'Omote (la parte più semplice e superficiale delle nozioni).

Frequentemente il Juko Gashira era il figlio dello Shodai o del Sensei e prendeva in conseguenza di ciò il titolo di Waka Sensei (Giovane Maestro).

I metodi di combattimento dei vari Ryu erano molteplici e davano la possibilità ai seguaci della scuola di specializzarsi nelle tecniche di Toshunobu (difesa a mani nude con aggressore disarmato), in quelle di Bukinobu (difesa a mani nude con aggressore armato) o nel Bugei (l'arte del combattimento con le armi).

Vi erano anche ulteriori distinzioni all'interno di ogni Ryu e delle suddivisioni in branche dette *Ha* che generavano altri Cryugi (stili di pratica).

Ogni Ryu professava la sua invincibilità nel combattimento e non era raro che i vari clan si sfidassero in incontri detti Dojo Arashi (la tempesta che si abbatte dove si studia il metodo)

Tutti i praticanti di un Ryu si recavano presso un altro Ryu rivale con il loro Sensei e **si battevano per saggiare l'efficacia del proprio stile**, il Ryu sconfitto era così disonorato ed i suoi adepti lo abbandonavano per seguire quello del vincitore.

La codificazione più antica di una forma di combattimento in Giappone riguarda **il Sumo, la tradizionale lotta legata ai riti dello Shinto** (la religione priva di divinità superiori che venera i principi della natura come Il sole, la terra, la pietra, le piante etc), ma nell'epoca Kamakura (1115 – 1333) i Bushi rielaborarono delle tecniche di combattimento senza armi efficaci anche contro un'avversario che ne fosse stato provvisto, derivanti dall'antica arte del Kumi Uchi (tecnica del contatto, dell'afferrare per iniziare il combattimento) e dal Tai Jutsu (l'arte del corpo), di cui non si hanno notizie certe, che presero appunto la denominazione di Jujitsu.

In pratica il jujitsu serviva al Bushi o meglio al Samurai per giungere all'annientamento fisico dell'avversario e spesso alla sua morte senza l'uso delle armi

Questo metodo di combattimento si aggiungeva a quelli riguardanti le armi specifiche, tra cui il Ken Jutsu (l'arte della sciabola) che prese ad avere una parte predominante nell'addestramento dei Bushi e dei Samurai in partire dal X secolo.

Pur avendo come bagaglio tecnico il Kyuba no michi (l'arte del tiro con l'arco e dell'equitazione), **i Ryusha nei vari Ryu avevano un addestramento specifico in qualche forma particolare di combattimento che veniva contraddistinto da varie denominazioni e traeva origine molto spesso dall'abilità del Soke in quello specifico stile.**

Note

- Foto di copertina [File \(Wikimedia Commons\)](#)

- Grafica copertina ©RIPRODUZIONE RISERVATA
-

Data

03/05/2025

Data di creazione

25/08/2021

Autore

paolo-algisi